



07 APRILE 2024

ANELLO LA MORRA – BAROLO (CN)

Partenza: h 07:00 c/o Polizia di Stato, via Carlo Emanuele III, 1

Accesso: Bus (sino a raggiungimento dei posti disponibili)

Referente escursione: Mauro Vischi

Coadiuvante escursione: Mario Vigani

Tempo di percorrenza: 5h30' circa (escluse le soste)

Lunghezza del percorso ad anello: 16,5 km circa

Dislivello totale: +715/-687 mt

Quota massima: 582 mt

Difficoltà: E

Pranzo: al sacco

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO IL: 3 APRILE 2024

- telefonando al 338-4093716 (o tramite WhatsApp)
- tramite posta elettronica: micologicovoghera@gmail.com

La partecipazione è riservata agli associati

Gli organizzatori si riservano di modificare o sospendere l'escursione in caso di maltempo (anche se solo previsto)



Le Langhe del Barolo sono una piccola striscia di terra che si estende a sud del Piemonte, il luogo d'origine del "re dei vini"; un paesaggio unico oggi protetto dall'Unesco. Il paesaggio collinare è un susseguirsi di dolci pendii, coltivati a vite, i cui filari disegnano rigorose geometrie.



DESCRIZIONE DEL PERCORSO

L'itinerario panoramico parte all'inizio del centro storico di La Morra, il paese più alto della Bassa Langa con i suoi 513 m. Si imbecca via Alba, camminando sulla passerella a sbalzo, al termine della quale si trova la segnaletica del sentiero dei Crus del Barolo (n.7). "Cru" è un termine di derivazione francese che sta a indicare un singolo vigneto con le proprie caratteristiche particolari, diverse e distinguibili dagli altri vigneti vicini. Proseguendo in direzione Santa Maria ci fermeremo alla Panchina Gigante Rossa, che nasce dall'iniziativa BIG BENCH COMMUNITY PROJECT per sostenere le comunità locali, il turismo e le eccellenze artigiane del territorio.



Attraversata la strada si prende la sterrata a scendere tra i vitigni. Si prosegue verso la frazione Annunziata, il primo nucleo abitativo di La Morra. Si seguono le indicazioni del sentiero n.7 che ci faranno salire alla

sommità di una collina per ammirare il Cedro del Libano. La pianta si vede da molto distante ed è compresa nelle vigne della tenuta dei Cordero di Montezemolo. La storia racconta che due innamorati, dai nomi altisonanti e non comuni, Costanzo Falletti di Rodello e Eulalia Della Chiesa di Cervignasco, piantarono questo albero sulla sommità del colle Monfalletto, ovvero Monte dei Falletti.



La tradizione familiare narra che i due innamorati volevano che quest'albero ricordasse alle generazioni future, oltre che il sentimento che li legava, la passione che avevano per queste colline meravigliose e rammentasse a tutti i loro discendenti, ammirandolo, di crescere apprezzando il luogo dove avevano avuto la fortuna di nascere.

Si prosegue a risalire il fianco della collina e arrivare in cima dove, nel vigneto Brunate di La Morra, si trova la chiesetta nota come la Cappella del Barolo. Risale al 1914 e si nota perché, seppure piccolina, spicca per i suoi colori brillanti.

Rifugio adibito a chi lavorava nelle vigne in caso di tempeste e grandinate, non è mai stata consacrata e poi lasciata andare in rovina.



Nel 1976 una nota cantina ha pensato al recupero creativo insieme a due artisti, l'inglese David Tremlett che si è occupato degli interni e l'americano Sol LeWitt che ha curato le sgargianti e favolose decorazioni esterne, creando un risultato spettacolare. Seguendo un lungo traverso fra vigne fiancheggeremo la borgata Cerequio, per poi scendere e risalire ancora, e raggiungere il centro storico di Barolo, dominato dall'imponente castello. Risaliamo la

collina sino al Castello della Volta e arriviamo in breve all'area picnic, luogo della nostra sosta pranzo. Saliremo poi ancora un po', sino a raggiungere il sentiero di crinale che si affaccia sulla valle Tanaro e sulle Alpi. Si percorre via della Fornace sino a scendere sotto i bastioni di La Morra. Dalla piazza Belvedere, caratterizzata dalla torre campanaria alta 31 metri, guardando il favoloso panorama, si possono trovare in sequenza gli undici paesini sparsi sulle circostanti colline a 360°.

Regole da rispettare per la buona riuscita dell'escursione

Indossare SEMPRE calzature da escursionismo con suola antiscivolo.

In aiuto alla camminata, si raccomanda di utilizzare bastoncini telescopici da trekking.

Non sopravanzare il capo gita e non abbandonare il gruppo o il sentiero: chiunque lo faccia sarà considerato 'fuori gita', ai fini della responsabilità assicurativa propria e degli organizzatori.

Segnalare tempestivamente agli accompagnatori ogni problema. Annotarsi il numero telefonico del gruppo e/o del capo gita, da utilizzare in caso di perdita di contatto col gruppo.

Essere solidale e proattivo con gli altri partecipanti alla gita.

L'escursione richiede impegno fisico, da valutare individualmente sulla base delle caratteristiche del percorso sopra descritte, ed è necessario essere in buono stato di salute e svolgere regolarmente attività fisica.

Consigliati nello zaino: cappello, giacca antivento e indumenti antipioggia.

SPESA FINALE

La data di conferma vale come prenotazione del posto bus. Il numero minimo di partecipanti previsto è di 30 persone. Il costo totale del noleggio e delle spese accessorie verrà suddiviso a seconda del numero totale di partecipanti. Se si avranno meno di 30 adesioni, a discrezione del referente, il trasferimento potrà essere con auto propria e solo se si arriva ad un numero minimo di 12 partecipanti, accompagnatori esclusi. Diversamente, l'escursione sarà annullata o rinviata.

Prossimo appuntamento: 21 Aprile 2024

Abbazia S. Pietro al Monte da Civate (LC)